

Capannori, nel 2025 fine della spazzatura

Il miracolo possibile: la cittadina è leader per la raccolta differenziata

dall'inviato Mario Lancisi

CAPANNORI. Una domenica speciale, in casa Rossi. Da domani a Capannori scatterà infatti il terzo lotto della raccolta dei rifiuti porta a porta e così anche la famiglia Rossi dovrà prendere l'abitudine con il kit della raccolta differenziata, composto da quattro contenitori di colore arancio, marrone, bianco e blu, distribuiti dall'Ascit, l'azienda locale della nettezza urbana. Fino ad oggi i Rossi gettavano tutto in un sacco nero e poi lo scaricavano nel cassonetto.

Il kit di contenitori. Ora dovranno stare attenti, selezionare: le bucce della mela o gli avanzi del pranzo, ad esempio, nella bio pattumiera di colore arancio, la carta nel cesto colore bianco e nel contenitore blu le bottiglie di vetro o le vaschette di plastica. E così via. Ad ogni rifiuto il suo contenitore, ciascuno dei quali verrà ritirato in giorni stabiliti. Perché - ecco il primo segreto del porta a porta - i rifiuti non sono eguali e non finiscono tutti nello stesso posto. Qualcosa verrà riciclato, qualcosa servirà come concime, qualcosa tornerà carta, altro sarà smaltito nella discarica di Rosignano o nell'inceneritore di Massarosa.

30% di sconto sulla Tia. Un bel lavoro, per la famiglia Ros-

si. Non a caso quando all'inizio dell'esperienza del porta a porta a Capannori molte famiglie mugugnarono, e non poco. Tutto è cominciato nel 2004. La sperimentazione iniziò dalla frazione Guamo. Resistenze, polemiche. Però alla fine il porta a porta conquistò le famiglie interessate alla sperimentazione. Anche perché chi la fa si vede applicare dal Comune uno sconto del 20% sulla Tia, la tassa sulla nettezza urbana, e un altro del 10% sul compostaggio domestico. Basta fare due conti: un nucleo familiare composto da tre persone che abita in una casa di 100 metri quadri anziché 160 euro di Tia ne spende 48 in meno.

57% di rifiuti selezionati. Così da Guamo il porta a porta venne esteso anche ad altre frazioni e da domani l'esperimento riguarderà altre 4.820 famiglie per complessivi 12.330 abitanti. Con questa nuova estensione i cittadini di Capannori interessati dal nuovo sistema di raccolta saliranno a 26.200, più della metà della popolazione complessiva, per un totale di 10.100 famiglie e circa 1.700 utenze non domestiche.

Risultati? Capannori è la maglia rosa nella classifica regionale della raccolta differenziata dei rifiuti con il 57 per cento (ma l'obiettivo per il 2008 è addirittura del 70%). La media re-

gionale è invece ferma al 33%: 24 punti percentuale in meno. C'è di più: il dato generale tiene conto dell'insieme della città, ma se si considerano alcune frazioni, come Marlia e Lammari, dove il porta a porta è in vigore da anni, la raccolta differenziata è arrivata alla cifra record dell'82%.

E i rifiuti diminuiscono. Ma il dato che più inorgoglisce il sindaco Giorgio Del Ghingaro (da 15 giorni tessera Pd), ex presidente di Ascit e ideatore del porta a porta è la riduzione dei rifiuti: «Mentre in Toscana aumentano del 15% da noi si è registrato un calo dell'8,45%. Ciò significa che le buone pratiche producono una coscienza più avvertita nei cittadini. Selezionare i rifiuti forse comporta un po' di fatica, ma dà l'idea di quanto sia importante per l'ambiente un comportamento sobrio», spiega il sindaco.

Del Ghingaro e l'assessore all'ambiente Alessio Ciaccio sfornano anche altri dati: circa 10 mila tonnellate in tre anni, sottratte alla discarica per un risparmio di 1 milione e 542 mila euro. E ancora: 10 mila alberi risparmiati e meno 7.800 tonnellate di CO2 in atmosfera.

Dove finiscono i rifiuti. Ma qual è la destinazione dei rifiuti raccolti? La frazione organi-

ca va a Montespertoli (Firenze) dove viene prodotto il compost destinato all'agricoltura e terriccio: costo 0,8 centesimi al chilo. Il multimateriale (vetro, plastica ecc), va alla Revet di Pontedera dove viene suddiviso tra vetro, plastica per colore e metalli (0,77 al chilo). La carta inoltre viene conferita alla piattaforma Conai e poi indirizzata alle cartiere (qui Capannori non spende, ma guadagna 0,90 al chilo) mentre la parte indifferenziata viene conferita all'impianto di Pioppogatto a Massarosa (1,64 al kg) e in parte a Rosignano (1,40 al kg).

Grillo e i rifiuti zero. Dati lusinghieri - quelli che abbiamo raccolto - che hanno trasformato Del Ghingaro e l'esperienza di Capannori in una bandiera di chi, come il comico Beppe Grillo, si batte contro gli inceneritori. Nello spettacolo Reset, svoltosi a Firenze, Del Ghingaro è stato invitato da Grillo a salire sul palco per spiegare il miracolo di Capannori.

Ma davvero si può fare a meno di inceneritori e discariche? «Credo che il ciclo integrato dei rifiuti debba realisticamente prevedere impianti di smaltimento. Ma noi, a Capannori, puntiamo nel 2025 a non avere più rifiuti da smaltire. Allora addio inceneritori e discariche...», conclude Del Ghingaro.

(3 - fine)